SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 144
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-952

STAMPA SERA

MERCOLEDI' 17 Giugno 1936 Anno XIV
dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 9, telefoni [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 92, Semestre L. 47, Trimestre L. 24 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre L. 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

LA FINE DELLE SANZIONI
deliberata nella riunione di stamane dal Gabinetto inglese

LA VOCE DEI DOMINIONS: Tre Governi su quattro chiedono il ritorno a regime normale

LONDRA, merc. matt.

Il Gabinetto ha tenuto stamattina l'annunciata riunione, nel corso della quale ha preso in esame il problema delle sanzioni ed il testo delle dichiarazioni che Eden farà domani ai Comuni.

Si ammette generalmente che la riunione abbia messo nuovamente in evidenza il fatto che tutti i membri del Gabinetto desiderano veder revocate le sanzioni il più presto possibile.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti parlamentari, fin da ieri era stata presa in considerazione l'opportunità di nominare una commissione che, secondo il procedimento raccomandato dalla Argentina, avrebbe il compito di esaminare la questione della revoca delle sanzioni. Che tale commissione si pronunci all'unanimità a favore dell'abolizione delle sanzioni, e che tale soluzione venga proposta al Governo solo da una minoranza, è pur sempre opinione generale che si addiverrà alla cessazione delle misure di coercizione economica e finanziaria.

Sembra infatti che tale soluzione sia stata auspicata in modo particolare da taluni membri del Gabinetto, dopo contatti che essi hanno avuto con rappresentanti dei Dominii. Tali rappresentanti, dopo essersi messi in comunicazione coi rispettivi Governi, avrebbero espresso le loro vedute che, a quanto sembra, potrebbero essere divise in tre gruppi:

1) L'Australia sarebbe fermamente decisa ad ottenere la revoca delle sanzioni;

2) Il Canadà e la Nuova Zelanda sarebbero pure favorevoli all'abolizione, ma si rimetterebbero semplicemente all'operato del Governo di Londra;

3) L'Africa del Sud, invece, sarebbe ostile alla revoca della misura.

L'atteggiamento dell'Africa del Sud è probabile che induca il Governo di Londra ad aggiungere l'idea della nomina di una Commissione come dianzi accennato.

Tale procedura permetterebbe, sia di giustificare l'abolizione delle sanzioni in seguito ad un voto di maggioranza, sia di spiegarla con la mancanza dell'unanimità.

mentre l'Inghilterra si sta assicurando i vantaggi dell'iniziativa che si accinge a prendere per la abolizione delle sanzioni.

Dopo aver constatato che il fallimento della politica sanzionista è anzitutto la conseguenza della [illegible] italiana, l'Avvenir du peuple deplora che la Francia, che fra tutti i paesi sanzionisti, era nella posizione più favorevole per fare il gesto riparatore universalmente atteso e preparare così la via, alla ripresa di una cordiale collaborazione franco-italiana, si faccia precedere dalla Gran Bretagna.

Si apprende intanto che il deputato di Parigi De Kerillis ha presentato un'interpellanza sulla politica estera del Governo, mentre al Senato sarà discussa probabilmente il 23 giugno l'interpellanza presentata dal sen. De Blois sull'abolizione delle sanzioni.

Siria e Libano verrebbero costituiti in Repubbliche indipendenti

Parigi, mercoledì sera.

L'Echo de Paris e altri giornali parigini affermano che, in una riunione tenuta ieri al Quai d'Orsay, sotto la presidenza del Sottosegretario agli Esteri Vienot, a cui quale hanno partecipato, oltre agli altri funzionari del Ministero, i rappresentanti dello Stato Maggiore, si è discusso della nuova costituzione della Siria e del Libano.

Quanti territori sotto mandato francese sarebbero costituiti in repubbliche indipendenti, alleate della Francia e chiamate Stati del Levante. Due trattati sarebbero stati negoziati con i delegati dei nazionalisti siriani e i rappresentanti del Libano a tale scopo.

Gli operai in rivolta attaccano la fabbrica d'armi a Liegi

Squadroni di gendarmeria caricano gli scioperanti - Le strade percorse da pattuglie di autoblinde - L'agitazione si estenderebbe a circa un milione di operai

BRUXELLES, merc. sera.

Stamane a Liegi gli scioperanti hanno rovesciato un autocarro che trasportava latte destinato agli ospedali. La gendarmeria ha dovuto intervenire caricando a parecchie riprese.

Nella città la forza di polizia e gendarmeria sono state raddoppiate; le automitragliatrici sorvegliano la situazione percorrendo a pattuglie le strade principali.

Gli impiegati dei grandi magazzini discutono con la direzione. Parecchi grandi negozi hanno chiuso per misura precauzionale.

Lo sciopero nell'ambiente metallurgico è completo, le piccole officine, che fino ad ora non avevano aderito al movimento, hanno cessato il lavoro stamane per ordine della direzione.

Sembra che gli addetti alle miniere di carbone, le sciopero da varii giorni, assommino a 121.000. Ad essi si sono aggiunti ieri 8500 lavoratori di Liegi, 4000 di Charleroi, 15.000 del bacino del Centro, 15.000 del Borinage ed un numero imprecisato di addetti alle industrie meccaniche, a quelle del vetro e altre minori.

Complessivamente, stamattina, gli operai scioperanti non avrebbero dovuto essere meno di 275 mila. Se l'agitazione dovesse ancora estendersi e se tutte le forze operaie decidessero di aderire allo sciopero, si potrebbero calcolare circa un milione di operai in isciopero, poichè i sindacati socialisti raggruppano circa 650.000 iscritti e quelli cattolici circa 280.000.

L'agitazione non accenna intanto a diminuire. L'industria tessile non è ancora stata colpita, ma i lavoratori dipendenti da queste industrie presentano oggi un memoriale contenente le loro rivendicazioni.

E' da presumere che, se essi non avranno soddisfazione, cesseranno senz'altro il lavoro.

Verso la fine della mattinata, la situazione si è aggravata ancora. Un gruppo di scioperanti ha tentato un colpo di mano sull'edificio dove si trova il banco di prova per le armi da fuoco. La gendarmeria è intervenuta energicamente procedendo a 15 arresti.

Squadroni di gendarmeria a cavallo hanno dovuto caricare a più riprese gruppi di dimostranti che cercavano di arrestare completamente la circolazione delle vetture e degli autocarri, tentando in taluni punti, di bloccare completamente le vie anche al passaggio dei pedoni. Anche qui la polizia ha proceduto a varii arresti.

Verso mezzogiorno la gendarmeria ha dovuto asserragliarsi prontamente verso il ponte che sovrasta la ferrovia Liegi-Bruxelles: alcuni dimostranti stavano demolendo a sassate gli apparecchi di segnalazione posti sulla linea.

Complessivamente, nella mattinata sono state arrestate una cinquantina di persone, tutte passate alle carceri.

Una pattuglia di soldati belgi di guardia alle officine d'armi di Liegi, che sono state assaltate stamane dalle masse operaie scioperanti.

Smentite austriache a pretesi incontri fra Hitler e Schuschnigg

Vienna, mercoledì sera.

Gli ambienti competenti smentiscono formalmente le voci sparse all'estero di un prossimo abboccamento fra Schuschnigg e Hitler.

Schacht a Budapest

Budapest, mercoledì sera.

Schacht è giunto stamane per via aerea, proveniente da Sofia.

Scontro in Polonia fra scioperanti e Polizia

Varsavia, mercoledì sera.

Un comunicato ufficiale annuncia che ieri a Krasnystaw presso Lublino è avvenuto uno scontro fra scioperanti e la polizia. Questa è stata costretta a sparare, uccidendo due manifestanti.

Numerosi arresti sono stati operati.

Drammatica avventura di due aviatori polacchi

Sconfinano senza saperlo in Russia e vengono mitragliati e costretti ad atterrare

Mosca, mercoledì sera.

Il 14 corrente un aeroplano polacco, diretto da ovest a est, passata la frontiera polacca, sorvolava la città di Dzerjinsk, situata a 10 chilometri ad est della linea di frontiera.

L'apparecchio fece due giri sopra la città, dalla quale venne aperto contro di esso un fuoco di fucileria e di mitragliatrice. Nonostante il fuoco i piloti continuarono il volo verso oriente, in direzione di Minsk.

Levatisi in aria alcuni aeroplani sovietici obbligarono l'apparecchio polacco ad atterrare nell'aerodromo di Minsk.

A bordo dell'aeroplano si trovavano i due piloti polacchi Paciorkovski e Abramsky, i quali dichiararono di essere membri dell'Aero Club di Varsavia, al quale apparteneva anche l'apparecchio.

Essi dichiararono anche che stavano effettuando un volo sportivo ma perdettero l'orientamento e si smarrirono.

Le autorità competenti stanno indagando sulla veridicità delle dichiarazioni dei due piloti.

Pattuglia inglese aggredita nella notte dai ribelli di Giaffa

GERUSALEMME, mercoledì sera.

Una pattuglia britannica automontata che, stanotte, percorreva la strada che conduce a Giaffa, è stata attaccata da gruppi di arabi.

I soldati hanno risposto al fuoco, uccidendo un aggressore e ferendone diversi altri.

Cerruti ricevuto dal Ministro del Commercio

Parigi, mercoledì sera.

Il Ministro per il Commercio e l'Industria, Bastid, ha ricevuto stamattina l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Cerruti.

Tragica fuga di forzati americani

La folle corsa dell'autocarro rubato sotto le raffiche di mitragliatrici

New York, merc. matt.

Un dispaccio da Richmond, in Virginia, informa che nel penitenziario di quella città otto forzati si sono improvvisamente impossessati di un autocarro che si trovava nel cortile della prigione e si sono lanciati a tutta velocità verso l'uscita, portando con loro due guardiani come ostaggi.

Gli altri guardiani hanno immediatamente aperto un nutrito fuoco di mitragliatrici contro l'autocarro ed impedito così la fuga dei forzati.

Disgraziatamente uno dei guardiani preso come ostaggio è stato ucciso dalle scariche e l'altro ferito; anche quattro forzati sono rimasti feriti.

Rapitore di bimbi arrestato a Bonn

Berlino, mercoledì sera.

Informano da Bonn che il figlio di un noto commerciante di quella città è stato rapito da uno sconosciuto, il quale ha inviato al padre una lettera chiedendo una forte somma per il riscatto.

La polizia, informata, è riuscita a rintracciare il rapitore e a fargli confessare dove si trovasse il ragazzo, il quale è stato ritrovato in un sottoscala, strettamente legato, e digiuno da diverso tempo.

Il Principe di Piemonte a Biella
tra i Bersaglieri e il popolo in festa

(Fotocronaca di "STAMPA SERA")

Sul Bagrato della chiesa di S. Sebastiano il Principe riceve l'omaggio delle rappresentanze bersaglieresche delle 64 provincie

(In QUARTA PAGINA il resoconto illustrato delle cerimonie svoltesi stamane nella terra natale di Lamarmora).

Progetto per una linea aerea fra Addis Abeba e Aden

Addis Abeba, merc. matt.

E' stato presentato in questi giorni alle Autorità superiori un vasto progetto di concessione per una linea aerea Addis Abeba-Dire Daua-Gibuti-Aden. Il progetto prevede servizi trisettimanali con scali a Gibuti e a Dire Daua. La linea dovrebbe essere servita da trimotori costruiti esclusivamente in Italia, sarebbe adibita ad ogni genere di trasporto ed in essa verrebbe impiegato esclusivamente personale italiano. Tale linea costituirebbe un celere legame fra le coste asiatiche del Mar Rosso e Addis Abeba.

Il numero delle vittime del naufragio sul Danubio

Budapest, mercoledì sera.

Da fonte ufficiale viene comunicato che il bilancio delle vittime della sciagura del Danubio è: 10 morti, 5 scomparsi e 15 ricoverati negli ospedali.

Otto persone sono rimaste incolumi.

GIORNO PER GIORNO

Resa dei conti con l'Europa

L'ora della resa dei conti con l'Europa si approssima.

Oggi il Governo di Londra deciderà di sostenere a Ginevra la fine delle sanzioni; domani ne darà comunicazione ai Comuni.

Il Ministro Eden non si dimetterà, malgrado il mutamento nelle direttive della politica inglese: afferma che la sua azione non è stata personale ma collettiva dell'intero Gabinetto.

Il capo del Foreign Office si giustificherà domani innanzi ai Comuni: il metodo delle sanzioni (quelle sanzioni di cui egli aveva cantato miracoli) è fallito ed esso non sarà più applicato nel futuro. Il Governo britannico, tenuto conto degli insegnamenti, preparerà invece un piano di modificazione dello statuto della Lega.

A Parigi, negli ambienti del fronte popolare, le decisioni dell'Inghilterra suscitano un senso di viva delusione. Il nuovo Governo era pronto a seguire la Gran Bretagna in una politica nettamente anti-italiana ed anti-fascista ed ecco invece i conservatori inglesi mutare improvvisamente direttiva politica.

L'ironia del caso vuole che a questo mutamento di direttive abbia contribuito l'ascesa al potere del Governo Blum, ascesa che coincide con un inquieto periodo pre-rivoluzionario in Francia. Si tratta di avvenimenti che non danno affidamento di sicurezza per il prossimo avvenire ai conservatori inglesi.

Mentre crollano, una ad una, le migliori speranze dei nemici d'Italia — dalla tenacità dell'Eden all'antifascismo del Blum — perfin la stridula ed importuna voce della Svezia tace. Incomincia per l'Italia l'ora della resa dei conti con l'Europa.

il lettore

CRONACA PER LA VENUTA DI BADOGLIO

Un comunicato del Comando della Divisione

Il Comando della Divisione Militare di Torino, non potendo far pervenire in tempo ai signori ufficiali generali in congedo del Presidio l'invito personale per assistere alla manifestazione in occasione dell'arrivo di S. E. il Maresciallo Badoglio, comunica quanto segue:

« I signori ufficiali generali in congedo che desiderano assistere alla visita di omaggio che S. E. il Maresciallo d'Italia Duca Pietro Badoglio, dopo il suo arrivo a Torino, renderà ai Caduti della Grande Guerra alla Gran Madre di Dio, dovranno trovarsi alle ore 9,45 all'ingresso del Tempio.

« Uniforme di marcia: camicia grigio-verde con berretto rigido e guanti bianchi ».

Commenti di Borsa

TORINO, 17. — Attività rivolta di preferenza sui Fondi Pubblici e particolarmente sul Redimibile che progredisce sensibilmente, seguito dalla Rendita. Valori azionari piuttosto trascurati con cedenze pure limitate e buon assorbimento.

MILANO, 17. — Mercato con soddisfacente contegno d'insieme malgrado la chiusura ufficiale non abbia raccolto i prezzi massimi praticati. Oscillazioni con leggero miglioramento i Fondi Pubblici con la Rendita tra 77,90 e 77,85 e il Redimibile tra 77,85-77,87 per fine corrente mese. Variazioni di poco conto nei titoli azionari delle quotazioni precedenti. Notevole solo il vantaggio dell'Industria Zucchari. Ricercate le Obbligazioni.

TORINO DI GIORNO

Il ricevimento a Badoglio

Dove si ammasseranno gli spettatori

Convocazioni e servizi

Il saluto che Torino e il Piemonte daranno domattina al Maresciallo Badoglio sta assurgendo per non dubbi segni ad importanza di vero avvenimento cittadino.

E' bastato difatti il primo annuncio, recato al pubblico da manifesti e giornali, perchè tutta la cittadinanza si sentisse mobilitata dal suo proprio devoto entusiasmo per il Condottiero vittorioso. Così ai Gruppi Rionali, gonfi sensibilissimi di ogni sentimento popolare, già si sono predisposte, per iniziativa di singoli camerati, mille festose manifestazioni in onore del Duca di Addis Abeba. E, prima ancora che dall'organizzazione centrale fossero diramate le norme precise, una sola era la parola d'ordine corsa da un capo all'altro della città. Parola d'ordine ch'era appello di adunata generale a Porta Nuova, lungo il percorso del corteo, ogni dove fosse possibile lanciare un grido, un evviva, un fiore al Condottiero.

Con grande soddisfazione veniva quindi accolto il programma disposto dalle Gerarchie competenti per il solenne ricevimento della Città al Maresciallo.

Eccone il dettaglio.

Ore 9,30, convegno delle alte autorità alla stazione di Porta Nuova — lato arrivi — per il saluto a S. E. il Maresciallo d'Italia, Duca di Addis Abeba.

Formazione del corteo d'automobili che farà scorta alla vettura di S. E. Badoglio.

In via Sacchi, in piazza Carlo Felice e lungo il corso Vittorio Emanuele II saranno schierate le truppe per gli onori militari.

La prima metà di S. E. il Duca di Addis Abeba sarà il Tempio-Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio, dove egli deporrà una corona d'alloro.

Il percorso del corteo sarà il seguente: corso Vittorio Emanuele II, corso Cairoli e piazza Vittorio Veneto.

Si schiereranno lungo il tragitto le Camicie Nere dei Gruppi rionali, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle altre associazioni cittadine.

Dopo aver compiuto l'austero omaggio in onore dei Caduti, S. E. il Maresciallo d'Italia si porterà con le Gerarchie della città a Casa Littoria per onorare i Caduti per la Causa della Rivoluzione con l'offerta di lauri.

In piazza Carlo Alberto si ammasseranno intanto le Camicie Nere di Torino per il tributo popolare a S. E. Badoglio.

Alle ore 17, il Municipio accoglierà il Duca d'Addis Abeba a Palazzo Madama.

L'Azienda tranviaria, in previsione dell'inconsueto afflusso di passeggeri e delle necessità derivanti dal defluire attraverso la città di questo corteo e di quello dei Bersaglieri, ha allo studio quegli opportuni spostamenti di percorso per varie linee tranviarie che varranno a facilitare il servizio. Uno specchietto completo sarà compilato in giornata.

Tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma hanno convocato i loro soci per la solenne manifestazione.

Adunata del G.U.F.

In occasione della venuta di S. E. il Maresciallo Badoglio, tutti i Fascisti Universitari e le Fasciste Universitarie sono adunati per le ore 8,45 di giovedì mattina all'Università (via Po). L'adunata è obbligatoria per i camerati che non hanno esami nella giornata.

I Fascisti Universitari dovranno indossare la divisa estiva (berretto goliardico, camicia nera, fazzoletto azzurro, calzoni e scarpe bianche). Coloro che non sprovvisti di tale divisa dovranno vestire l'uniforme con stivali neri.

Ass. Mutilati. — Trovarsi ore 8,30 in via G. Verdi ang. piazza Castello, per l'arrivo di S. E. il Maresciallo Badoglio.

Inaugurazione del gagliardetto di una Società operaia

La Società di Mutuo Soccorso San Martino con sede in corso Palermo 197, a composta esclusivamente di operai ed operaie è anche il suo presidente, Francesco Tarquinio, di 39 anni, volontario in Africa Orientale. Alla presenza di rappresentanze del Gruppo Rionale «M. Sonzini», del Dopolavoro Provinciale e di Società consorelle, è stato inaugurato il gagliardetto della Società di cui sono stati padrino e madrina i coniugi Macchioni. Dall'Africa Italiana il presidente ha inviato un telegramma che il signor Macchioni ha letto.

La commemorazione dell'avv. Minoli

Presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini, in via Fo 52, avrà luogo oggi alle 18 la commemorazione del primo presidente del Gruppo arbitri torinesi «Enrico Canfari», avv. cav. Edoardo Minoli. Rappresenterà la Federazione Italiana Gioco Calcio il vice presidente avv. comm. Giovanni Mauro, che ricorderà la figura sportiva dello scomparso. Saranno pure oratori il grand'uff. avv. Orsolo Quaglia e il dr. Mario Tedeschi, che illustreranno la figura militare e di artista dell'avv. Minoli.

Cose che càpitano...

Scontro tra due ciclisti

Il sessantenne Angelo Bicidallo, abitante in via Oneglia 42, per la frattura della gamba destra è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in sessanta giorni. Il ciclista investitore, poco dopo il mezzogiorno di ieri in via Passalacqua, quando all'altezza di via Marione Patetti, si urtava con un altro ciclista, producendosi delle lesioni.

Côlta da svenimento cade tra le fiamme del focolare

Certa Teresa Gordier, ventiquattrenne, residente a Cesana, stava preparando il desinare, nella propria abitazione, quando, colta da svenimento, cadeva sul fuoco, producendosi delle lesioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Soccorsa dal fratello Albino e da altri conoscenti, la poveretta era trasportata all'ospedale San Giovanni dove il medico di guardia la faceva ricoverare in osservazione.

La disgrazia di un ciclista

Il ventenne Lorenzo Chiodi di Carlo, abitante al numero 32 di via Antonio Fontanesi, tamponava la bicicletta in via Ormea quando, per non investire un pedone, deviava bruscamente e cadeva al suolo producendosi una ferita lacero contusa alla sopracciglio destro. Il dottor Moreno dell'ospedale San Giovanni giudicava il Chiodi guaribile in dieci giorni.

Una bicicletta dimenticata

Durante il raduno ciclistico brillantemente organizzato dal Dopolav. del Gruppo «Mario Sonzini» cui al quale hanno partecipato col Fiduciario cavaliere ufficiale Cobaldi, mille duecento organizzati, una bicicletta è stata dimenticata nel parco di custodia di Avigliana. Il legittimo proprietario potrà ritirarla nel negozio della Casa dei Cappellotti, in via Garibaldi 29.

Figurine della strada

Non c'è che un modo di amare!

«Sola, a quarantadue anni! Che malinconia!».

A esser esatti, la signorina Lucia, come risulta dalle sacre carte, ne ha quarantasette, e sonati. Ma s'è fissata su questo particolare, e se è vero che ognuno ha gli anni che dimostra, ebbene non diamole un nuovo dolore, crediamole sulla parola.

La verità vera è che, dopo la quarantina, anche per una fanciulla di senno, di garbo e di grazia, la solitudine pesa. Svaniti in buon numero i grilli giovanili, si comincia a desiderare il calduccio del fuoco e il «ronron» del gatto, l'inverno; e l'ombra ospitale dei castani e i comodi adirai con molti cuscini, l'estate; e in tutte le stagioni, un po' di buona compagnia.

Ma il destino, a volte, va a un certo modo! Chi lo capisce. La signorina Lucia ha atteso — e per quasi trent'anni — un marito, e non l'ha trovato; mentre altre, che ne avrebbero fatto a meno, che non l'hanno voluto mai, magari si sono sposate, e sono rimaste vedove; si sono risposate, e ne [illegible] vedova ancora, c'è da giurare che in tre mesi troverebbero, bell'e pronta, la consolazione. Mah, vallo a capire, il destino!

«Quando si è bestia...»

Precisiamo: non che alla signorina Lucia siano mancate le buone occasioni; vogliam dire i buoni partiti! Diecine, numerando sulle dita, a sentir lei. Non è un segreto: tutti lo sanno! Perchè la signorina Lucia, ingegnarista di professione, da almeno vent'anni ha una clientela cospicua di famiglie di buon nome, e anche di gran nome. (Ha tutte le ore della [illegible] settimana — o son tante, poche, dice, il lavoro in bianco è l'unica sua consolazione — proprio tutte, impegnate, sicchè a farle fare un lavoruccio c'è da attendere dei mesi, che venga l'estate; ecco, [illegible] l'estate, quando la gente va in villeggiatura, ella è più disponibile).

E passa da una famiglia all'altra a rassettar bucati, rammendare, stirare, ordinare montagne di biancheria altrui; e lavorando, poichè la mano corre di sè, e la testa è libera di fantasticare, ella chiacchiera volentieri. Preferibilmente narra le sue caste confidenze: «Quando si è bestia, in gioventù...»; e con questa sacrosanta verità, dà la stura: «Se io penso alle mille occasioni», e fioriscono qui le grandi passioni suscitate nella bella e inesperta giovinezza: quel giovanetto timido che per sei mesi di fila le inviò a mezzo ogni mattino, un fascio di rose rosse grosso così, con un biglietto e un nome e un indirizzo; e lei stracciò tutti i biglietti e lasciò intristir le rose. Quell'alto magistrato, di cui tace con comprensibile cautela il nome oggi troppo illustre; quel professorino magro e occhialuto, che oggi è un professore d'Università. Quel sottotenentino, oggi non ancora Maresciallo d'Italia — «ma lo diventerà, lo sento» — per quanto già generale di Divisione. Quel ragazzotto dalla cravatta nera e la chioma nerissima svolazzante, allora; e oggi poeta celebrato in mezzo mondo, di cui non rivela [illegible] il nome di battesimo, Enrico, «perchè la prudenza è dovere, un duro ma assoluto dovere, in certi casi».

Insomma, uno qualunque di quelli l'avrebbe fatta una regina. Bastava volerè, e non volle; oggi più che il rimpianto per quel che potrebbe essere e non è, c'è nelle sue parole un bisogno d'aria pura, e un desiderio d'evadere. Che si compendiano in queste parole conclusive: «Volevo amare; l'amore l'ho cercato».

E l'Amore l'ha sempre fuggita... Perchè non era ancora l'Amore vero nemmeno quel grande industriale che la fermò, un giorno, per la strada e, tutto preso di lei, le offerse una collana di perle «dei più bell'Oriente» e una esistenza fantasa e clandestina.

E' così che i suoi segreti li sanno tutti. Anche l'ultimo. Si tratta di un nuovo personaggio: non chiaramente definito, ma di importanza — al solito — eccezionale. Un navigatore su lunghe distanze, un colonizzatore di stile, un latifondista ricchissimo non saprei se d'America o d'Africa. E' comparso da un giorno all'altro, sull'orizzonte amoroso della signorina Lucia, entrando con prepotenza nel suo piccolo mondo, che fino allora l'aveva inesplicabilmente ignorato; tant'è che tutti credettero si trattasse di uno di quella curiosa legione del passato. Invece era un tipo di assoluta attualità, con qualche variazione, s'intende sulle parole di lei. Sotto sotto, c'è un romanzetto che ha fatto le spese di un gran discorrere: eccolo.

Antonio l'ortolano

Antonio, un fabbriano ortolano che distende la sua proprietà dalla vecchia cinta daziaria verso Sciolze, era perseguitato da tempo da una frotta di lettere, non firmate, in cui si narravano truci storie di scapoli, finiti in maniera molto, a causa della vita del viver soli; e che concludevano invitando il destinatario a pensar bene ai casi suoi, e insinuando di una certa «l...», fatta apposta per accompagnarlo amorevolmente ad un sereno e giusto coronamento dei suoi dì, su questa terra. Una frotta di lettere. Antonio dapprincipio la prese in ridere. Ma allorchè comparve quell'enigmatica «L...» fra tutte quelle previsioni di colore oscuro, ricordandosi delle orribili cose che stampano i giornali, e preoccupato di non aver a che fare con un branco di briccconi, il, con male occhio intenti ai suoi cavoli e pomodori, si raccomandò al brigadiere dei Carabinieri, suo amico, che gli desse una mano a districar la matassa.

Così accadde che la nostra povera Lucia fu colta con le mani nel sacco; ossia sull'atto di infilare nella cassettina delle lettere dell'ortolano, [illegible] minova.

Scoccavano le ventidue di quattro giorni fa. Alle ventidue e cinque s'apriva un drammatico colloquio fra Lucia, il brigadiere e Antonio, nella casetta di questi, in mezzo alla pace profonda di quel mare di ordinatissimi orti.

Drammatico per modo di dire; e cioè drammatico fu l'inizio di quel colloquio. Poi le cose si chiarirono: Antonio fu pronto a riconoscere in Lucia una buona amica dei tempi giovanili; Lucia narrò a Antonio di un amore sepolto gelosamente nel cuore da più di venticinque anni, e crudelmente da lui incompreso. Il brigadiere ascoltò attentamente; e ci mise il suo parere, che era la voce del buon senso.

E Lucia, a quarantasette anni — scusate, a quarantadue anni —, ritrovò — dice lei — l'Amore!

Radel

Il nuovo Rettore del Santuario del Selvaggio

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha nominato il teol. Gianella quale Rettore del Santuario del Selvaggio vicino a Giaveno, che fece sorgere, con ardita iniziativa, il compianto Mons. Bovero.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

2	5	16	2	11	6	9	7	12	13
14	1	14	9	2	3	4	13	14	5
5	7	8	4	1	16	7	6	12	2
7	14	13	2	10	7	9	8	2	7
16	16	9	14	15	15	7	9	5	7
17	4	5	2	3	11	13	2	12	14

Sostituire nel casellario ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dalla identificazione delle sotto definite parole chiave.

Se la soluzione è esatta, di seguito, da sinistra a destra procedendo dall'alto al basso, riga per riga, si leggerà un aforisma di Chincolle sulla campagna.

NB. - A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Parole chiave:

1) 1. 2. 3. 4. 5. 4. 6. 3. 7. = L'insieme di tutti i racconti di dei;
2) 8. 4. 9. 10. 11. = Isola del Jonio;
3) 1. 11. 17. 14. = In Etiopia le nove figlie di Giove e di Mnemosine;
4) 7. 12. 13. 14 = Cordigliera Sud americana;
5) 15. 4. 16. 16. 4. = Dicono che la sua compagnia insegni a... scoppiare.

SCACCHI
Finale di partita

Il Bianco muove e matta in 3 mosse.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

La ruota:

DISCORSO
ENOOTETP
NERLESRO
ASOOLTAR
RCINLITT
OOOOOOOO

Frin

La TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 21
MINIMA	+ 18

Carità del Sabato

Offerte ricevute dal 26-5 al 14-6

Amor et charitas omnia vincit, 500 — In memoria del Gr. Uff. Eugenio Fellana ai poveri della «Stampa», 500 — N. N., 150 — In memoria dell'Avv. Giovanni Bonigallia, Elena e Marcella Segre, 50 — N. D. ved. M., 5 — Alla memoria della compianta signora Maria Bajocco i componenti della Ditta Sia, 33 — Residuo di una sottoscrizione Armida, 24 — O. S., 20 — N., ricordando una cara data, il 22 maggio, 20 — E. D. ved. M., 16 — Per grazia ricevuta dalla SS. Vergine di Oropa K. Bosso, 10 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro Upegrafo cav. Daniele Dalmazzo, Gian Luigi, 10 — N. N. al S. Cuore di Gesù per invocare il suo aiuto, 10 — Quinta femminile Scuola Regina Margherita di Savoia, 10 — Attuce Silvestrini, 10 — In memoria di mia Madre ad una povera vecchia, Pasta G., Diano Marina, 10 — Ad un giovane infermo che prega per mio figlio, Pasta G., Diano Marina, 10 — Una grazia Gallo, 10 — F. F., 10 — Francesca Nicola soldato 326 Autoreparto Pesante A. O. Somalia, ai poveri, 10 — Nel nome di S. Rita da Cascia per grazie ricevute, ai poveri della «Stampa» nella ricorrenza del 22 maggio, 10 — Santa Rita da Cascia implorando protezione, M. G., 5 — Nella speranza di ottenere da S. Antonio, dal S. Cuore di Gesù e S. Rita una grazia, N. N., 5 — Ezio, 5 — Offerta mensile a S. Rita da Cascia invocando sempre la sua protezione, C. B., 5 — V. P. in onore di S. Antonio, 5 — N. N., 4 — Ai poveri della «Stampa», M. Ceccani, 20. — **Totale L. 1516.**

Rimodernare la Stazione centrale

Atrio e sottopassaggi

due punti base del rinnovamento

E' stato recentemente sollevato il problema di una più organica sistemazione della stazione centrale per ciò che riguarda alcuni dei servizi a diretto contatto con il pubblico. Tale problema si basa essenzialmente sulla possibilità del trasporto degli uffici occupati a Porta Nuova dalla Posta, in un palazzo da crearsi sull'allineamento di via Nizza al di là della palazzina della Milizia ferroviaria. Si tratta di un progetto già preso in considerazione dal Ministero delle Comunicazioni e la cui attuazione sarebbe pertanto solo questione di tempo. La rimozione della Posta consentirebbe di spostare nei suoi locali il Servizio bagagli; mentre nello spazio lasciato libero da questa sarebbe ripristinata l'originaria sede della biglietteria: di conseguenza il chiosco che si trova al centro dell'atrio, appunto in funzione di Servizio biglietti, sarebbe abolito. Questa, per sommi tratti, la trasformazione [illegible] allo studio e che avrebbe per conseguenza di dare un miglior assetto anche agli uffici del Compartimento.

Il provvedimento che si impone

Ma il problema si esaurisce qui? Evidentemente no. [illegible] il ripristino della biglietteria nel locale dei bagagli, viene pure a spostare l'afflusso dei viaggiatori dal grande atrio al portichetto verso via Nizza; se poi si considera che la biglietteria così sistemata avrà di fianco le sale d'aspetto, in armonica e logica disposizione [illegible] questo servizio, la funzione esterna dell'atrio cessa automaticamente e allora si impone un provvedimento che cambierà la fisionomia interna della stazione: l'arretramento, cioè, dalla vetrata di divisione dell'atrio dalla banchina dei binari. Ano al limite degli ingressi laterali di via Nizza e di via Sacchi, in modo che non resti che un corridoio di passaggio da una parte all'altra nel fondo. Il provvedimento è reclamato dal disbrigo delle stesse sale d'aspetto, oggi completamente inutilizzate perchè fuori mano, in quanto le loro porte interne coincidono precisamente con l'atrio e una volta utilizzate non è concepibile che esse restino tagliate fuori dal recinto dei binari. Naturalmente l'accesso all'interno per le persone fornite di biglietto potrà avvenire così dalle sale d'aspetto come dagli ingressi dalla vetrata, di guisa che la permanenza dei viaggiatori in stazione, nell'attesa della partenza dei treni, avverrà dall'altra parte della divisione in parola.

Un più vasto problema

Fin qui siamo tuttavia in tema di modalità esecutive della sistemazione proposta; e il problema della stazione è più vasto. Esso investe criteri ormai superati e necessità organiche che non si può continuare ad ignorare, pena l'aggravarsi d'inconvenienti i quali diventeranno sempre più gravi appena il traffico accennerà a riprendere.

La stazione, nel suo stato attuale, è un recinto in cui vastità costituisce un serio imbarazzo per il movimento dei viaggiatori. I binari possono essere considerati nei tre fasci che ne ricoprono la superficie: quello centrale che viene ad appoggiarsi ai piedi della vetrata d'ingresso, e quelli dei due lati, che si iniziano dopo le estremità delle due campate dell'edificio. Per passare da un punto all'altro ed anche semplicemente da una linea all'altra, occorre compiere il lunghissimo giro della base dei binari. Quanto ciò sia illogico e scomodo è dimostrato dal fatto che nella più modesta stazione di città di provincia si è provveduto a eliminare l'inconveniente con i sottopassaggi.

Un tecnico che ha seguito con interesse i nostri primi rilievi sul rimodernamento della stazione, il cav. uff. Ciro Bozzali, ispettore delle Ferrovie dello Stato e riposo, indica come segue il rimedio per Torino: «I sottopassaggi a Porta Nuova dovranno essere preferibilmente due: uno che congiunga i piazzaletti delle due piccole testate trasversali situate ad est e ad ovest del fronte sud della grande testata, ciò che concentrerà ai viaggiatori di transito in arrivo dal lato di via Sacchi, di portarsi direttamente ai treni in partenza sul lato di via Nizza e viceversa, anzichè obbligarli, come avviene ora, a compiere tutto il lungo giro vizioso della testata centrale; l'altro, al termine delle attuali pensiline che metta in comunicazione fra di loro tutte le banchine da un estremo all'altro, al medesimo scopo».

Il tecnico suggerisce al riguardo di prendere accordi con il Municipio per costruire il secondo dei due sottopassaggi con un'ampiezza tale da poter servire, mediante una cancellata divisoria, anche al passaggio del pubblico non proveniente dalla ferrovia e non diretto ad essa: il quale — egli dice — una nuova comunicazione pedonale tra i quartieri di San Secondo e San Salvario, in corrispondenza alla via Lagrange e Baretti, diminuendo sensibilmente il disagio della viabilità. Della cancellata divisoria si potrebbe pure stabilire l'uscita dei viaggiatori.

Non v'ha dubbio che dato l'errore commesso di iniziare l'abbassamento del cosidetto piano del ferro — dei binari — dalla periferia anzichè dal centro, l'uso del sottopassaggio anche per attenuare il disagio prodotto alla circolazione dal trincerone ferroviario di via Sacchi e via Nizza, costituirebbe un ottimo correttivo.

Di altri sottopassaggi il nostro [illegible] interlocutore ci ha parlato per la soluzione della parte del problema, assai più complessa, concernente il movimento dei treni. Ma ne [illegible] potremo riprendere il discorso un'altra volta.

Fod.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Elda Alberti — 17,50-18,15: Boll. pregagi. Conversazione del prof. Cammarata: «Le attività estive dell'O.N.B.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,25: Celebrazione del centenario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri — 20,35: Fanfara del Bersaglieri — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro G. Del Campo — 22: Vare Varesini: «Ricordando il Duca della Vittoria» — 22,15: Varietà. — 23,15-24: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 17,55-18,15: Prof. Angelo Cammarata: «Le attività estive dell'O.N.B.» conversazione — 18,15-20,5: Dischi — 20,35-23: Musica varia — 23: Notiziario — 23,15: Concerto del pianista Paul Baumgartner — Nell'intervallo: Cronache del turismo - Indi: musica da ballo — 24: Giornale radio.

Vienna: Ore 12,15-1: Musica viennese — **Bruxelles I:** 20,10-23: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 20,45: Radiocronaca — **Praga I:** 22,15: Musica di dischi — **Parigi P.T.T.:** 23: Radiocabaret - 23,30-24: Musica brillante riprodotta — **Radio Parigi:** 22,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Musica leggera — **Strasburgo:** 21: Concerto sinfonico

Seguendo la Cronaca

SI CHIUDE

per cessazione di commercio uno dei più importanti negozi di tessuti. Tutto deve essere venduto a qualunque prezzo entro il 15 agosto. Approfittate! Bellissime draperie, seterie, lanerie, cotonerie, in grandissimo assortimento. *La liquidazione s'inizia domani.* Via XX Settembre 60 ang. Bertola

da BIANCHI BANDIERE da BIANCHI PER LUMINARIE:

globi alla veneziana, lanterne, bicchieri in vetro e paraffinati, lumini e candele, Ghirlande, nastri decorativi, ecc., ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

da BIANCHI CARROZZINE PER BAMBINI

Produzione tutta recente; assortimento del maggior interesse.

GIOCATTOLI

Il più ricco assortimento d'Italia. Tutto al massimo buon mercato. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Rivista.
MOTONAVE: Ore 18 e 21; ore 21 e 3.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
GAY DANCE: 17 e 21 - c. Stupinigi 62.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'uomo invisibile. Reine, **CHIARELLA** Germana Paoleri in Campione di boxe e film Fortuna. Renar.
IDEAL: «Viaggio imprevisto» e Comp. di Riviste Nicosia. Diurni L. 1,05.
STATUTO: Codice segreto. H. Russell e William Powell. Ingresso L. 1,05.
BALBO: «Fuggiasca». S. Sidney. Riviste 800 di Yamel-Boero. Diurni 1,05.
MAFFEI: Canto d'amore. Nel varietà: Comp. di Bambole con le tre sorelle H. Elvis, Ely, Spalla, Magda Tiziana.
ALPI: «Un colpo di vento». E. Raccoal.
NAZIONALE: «La notte è per amare». **MASSIMO:** «La luci del mondo» e «Da Brasil ad Addis Abeba».
ITALIA: Rifugio e Barbarie e Civiltà.
SAVOIA: Fiordaliso d'oro di Fornaca.
REGINA: «Vecchia Russia» e Varietà.
CORSO: «La cantante dell'Opera».
REX: Cresainel Disney. L. 4; 6; 7.

I divertimenti

IL CANE PLUTO CHARLOT DEGLI ANIMALI manda in visibilio il pubblico al CINE REX

La sua buona volontà, la mancanza di malizia, la pavidità, le delusioni, superano in comicità le vecchie formule di Charlot. Andate a vedere il cane Pluto, l'amico di Topolino, nei nuovissimi Cartoni Disney. Dieci spettacoli in uno spettacolo! Ilarità e ammirazione. Un'ora e mezza di divertimento prelibato. Prezzi: L. 4 - L. 6 - L. 7.
Oltre il programma:
Ore di guerra sul cielo africano.

Ambrosio: L'uomo invisibile

con Claude Rains e Gloria Stuard.
Oltre il programma:
ORE DI GUERRA NEL CIELO AFRICANO
il film più completo delle eroiche gesta dei nostri aviatori.
Prezzi: Platea L. 3 Dopolavoro L. 2

CORSO: oggi e domani

«La cantante dell'Opera» con Germana Paoleri, G. Ciachetti
Prezzi estivi: Platea 3 - Dopol. 2

NAZIONALE: Ingresso L. 1,05

Ramon Novarro in:
«La notte è per amare»

Dal 2 al 17 Agosto

CROCIERA IN ORIENTE

della LEGA NAVALE con l'«AUGUSTUS» della Società "ITALIA"

GENOVA - NAPOLI - CATANIA (Etna) ISOLE DI SANTORINO - RODI PATMOS - SIRIA (BEYRUT - LIBANO BALBEK - DAMASCO) - ISTAMBUL BOSFORO - NAPOLI - GENOVA

Quote da L. 950

Informazioni: MILANO, Via Silvio Pellico 1 - TORINO, piazza San Carlo 1 - BARI, Via F. Amedeo 105 - BOLZANO, Piazza Vitt. Emanuele 6 - FIRENZE, Piazza Rucellai 1 - GENOVA, Piazza Nunziata 84 - PALERMO, Via Emerite 125 - ROMA, Via Torino 65 - TRIESTE, Viale Regina Elena 1 - VENEZIA, Riva Schiavoni 4191. (3442)

TUTTE le Confetture CIRIO rimaste sui negozi e portanti l'etichetta col ritratto di Francesco Cirio devono essere vendute, fino a completo esaurimento, al prezzo fisso di lire 2,25 la scatola da ½ Kg.

MANIFESTO AGLI INTELLETTUALI

Noi consideriamo intellettuali tutti coloro che denotano intelligenza e capacità di analisi e di sintesi.

Intellettuali di tutta Italia, noi vi impegnamo in una gara, dotata di ricchi premi

che esclude la sorte e non comporta alcun acquisto. Vogliamo un consiglio, o una frase, o un motto che ci aiuti a divulgare le esclusive proprietà dissetanti, digestive, diuretiche e curative dell' **SALITINA M. A.**
A questo prodotto per acqua da tavola, il solo approvato dai più eminenti maestri della scienza medica, attingono salute i sofferenti di acidi urici, giovani e vecchi, uomini e donne, sportivi e insegnanti universitari. Ma come giungere alla gran massa?

INTELLETTUALI DI TUTTA ITALIA

è a voi che chiediamo una frase, un motto, un suggerimento. Tra qualche giorno pubblicheremo il regolamento della gara che, ripetiamo, esclude la sorte e non comporta acquisti. Ricchi premi in danaro vi attendono. Pensateci fin d'ora. Nell'uso di Salitina M. A. è forse uno prima indicazione

Consumatori di Salitina M. A.: abbiamo pensato come sempre anche a voi

Per oggi possiamo dirvi solo questo: conservate i frontespizi delle scatole di Salitina M. A. Sono previsti per voi ricchissimi premi, dei quali vi diremo in modo chiaro e preciso tra qualche giorno.

SALITINA M. A. e Stabilimenti Chimico-Farmaceutici Marco Antonetto e Torino

Le DOLOMITI vi attendono!

Stazioni climatiche con ogni moderna attrezzatura per gli sport e per la vita mondana.
Riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le stazioni del Regno.

SAN MARTINO DI CASTROZZA (Dolomiti) 1500 m. s. m.

Stazione internazionale alpina di soggiorno - 30 alberghi - 40 appartamenti - 3000 letti. — Pensione da L. 25 a 60. — Servizi automobilistici gran turismo da Feltre, Trento e Belluno. — Informazioni: Azienda di Soggiorno.

HOTEL DOLOMITI — Casa 1° ordine 250 letti. Pensione L. 45-65.
PALACE HOTEL SAN MARCO. — 1° ordine 160 letti. Pens. L. 38-60.
GRAND HOTEL DES ALPES — Acqua corr., 300 letti. Pens. da L. 35.
HOTEL SELVEREDE, 40 letti. — HOTEL COLLERICON, 40 letti.
HOTEL COLFOSCO, 70 letti. — HOTEL JOLANDA, 40 letti.
HOTEL MIRAMONTI, 80 letti. — HOTEL S. MARTINO, 100 letti.
H. MEUBLÉ SAVOIA CAFFE' — H. CENTRALE - Pens. Margherita.

Informazioni: ENIT - Via Vitt. Veneto 56, ROMA
e presso tutti gli uffici di viaggio e turismo.

Appendice di *Stampa Sera* (65

LA NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

— Pietro!...

— Sì, Gismonda, che cosa vi tormenta... Comprendo i vostri scrupoli... Mio padre è stato, moralmente l'assassino del vostro... La tomba di Rodolfo di Moultfort ci separa...

— E' questo che io non riesco ad obliare... — confessò a bassa voce, la fanciulla.

— E sia!... Io — ve lo ripeto — malgrado l'infinito amore che nutro per voi, non vi domando nulla... Con quella lettera scrittavi in un momento di esaltazione e di collera, vostro padre vi ha proibito di portare il mio nome... Ma non vi ha proibito di accettare la restituzione dei beni di cui foste odiosamente spogliate, vostra madre o voi! Non è in mio potere — ahimè! — di rendervi ciò che avete perduto... ma è in mio potere di rendervi ciò che è vostro... E voi avete il dovere di accettare...

— Il dovere?...

— Sì!... E ve lo dimostro!... Ammettiamo per un momento che vostro padre non sia morto...

— Ah! Dio lo volesse!...

— L'ipotesi non è assurda, dato che non si è ritrovato il suo corpo... Ebbene: se egli fosse vivo, il sapere che voi, per colpa sua, vivete nella miseria, gli impedirebbe di ricomparirvi dinanzi... Riprendete, dunque, la vostra fortuna! Ritornate nella vostra casa di Parigi! Fate che si parli di voi, come se ne parlava un tempo... E chi sa se un giorno non lo vedrete ritornare a voi per invocare il perdono della sua colpa?

— Ah! Se ciò potesse avvenire...

— Accetteresti la mia offerta?

— Sì, Pietro... nella speranza di poter essere un giorno vostra moglie...

— Accettate, dunque?! — invocò Pietro, stringendo fra le sue mani quelle della fanciulla.

— Non oso... — ella balbettò.

— Bisogna forzare la fortuna a ritornare sotto il vostro tetto... Essa vi condurrà anche la felicità e l'amore... Accettate, Gismonda!...

Vinta dalla voce ardente di lui, ella disse con un soffio di voce:

— Sì...

— Giurate su questa croce — egli esclamò — che non ritornerete sulla vostra parola!...

E le porse la piccola croce di madreperla.

Gismonda posò su di essa la sua bella mano pallida e disse:

— Padre, punitemi se faccio male! Io accetto la restituzione che voi mi offrite, Pietro... E su questa croce, per me doppiamente sacra giuro di non revocare la mia parola...

Egli sorrise e disse:

— In cambio, vi chiedo, Gismonda di lasciarmi questa croce.

— Ve la lascio, Pietro. E voglia Iddio che io possa dirvi un giorno di restituirmela. Perchè quel giorno vi dirà anche di essere pronta ma vi darà anche di esser pronta mi amerete ancora...

— Potete dubitarne?...

— No... non ne dubito, Pietro... Fino a quel giorno conserverò questa croce, come segno dello inscindibile vincolo che unisce i nostri cuori... Venite ora... La notte sta per giungere ed io voglio fare il giro del parco con voi...

Uscirono insieme dalla cappella, rinchiudendone la porta.

Il sole scendeva al tramonto, nel suo regale mantello di oro, di porpora e di ametista... Non un soffio di vento scuotava i rami degli alberi.

Al fianco l'uno dell'altra, i due giovani girarono a lungo per i tortuosi viali, in silenzio, non volendo turbare con inutili parole la dolcezza di quell'ora.

Ma quando il sole tramontò ed essi si trovarono sulla soglia del parco, per scongiurare a ritornare nella vita, nella vita che li reclamava, che li aspettava con le sue lotte, le sue tristezze le sue incoercibili speranze, tutta l'amarezza che gonfiava il cuore di Gismonda traboccò in lacrime ed in parole:

— Pietro — ella disse — io vi sono [illegible] orgogliosa di dirvelo... Non ho mai pensato a discutere la volontà dei miei genitori in ciò che concerneva il [illegible] progettato matrimonio con Raimondo de Sévere... Credevo di amarlo, e, ve lo confesso, ho sofferto per il suo abbandono... Ma vi dichiaro anche, con uguale sincerità, che, se lo avessi amato come amo voi, [illegible] avrebbe mai potuto sostituirlo nel mio cuore...

— Gismonda!... — egli mormorò pallido di gioia.

— Vi giuro davanti a Dio — ella proseguì — che, se non potrò essere vostra, non sarò mai di nessuno...

— O vostro, o di nessuna!... ve lo giuro anch'io, Gismonda...

La sera stessa, alla presenza di Pietro, il signor de Toutevenance, conseguenza ad Elvira ed a Gismonda i titoli di proprietà di tutte le terre e di tutti i valori di cui il barone du Courtraing le aveva private.

Fu una bella e buona serata, nella piccola casa di Moultfort.

Elvira e il notaio ascoltarono con commossa attenzione il racconto del combattimento nel quale Pietro du Courtraing per poco non aveva lasciato la vita.

Gismonda seduta accanto all'ufficiale, ascoltava avidamente la sua parola.

Una profonda pace pareva regnasse nella casa tranquilla e silenziosa.

Il terribile uragano che aveva così tragicamente sconvolta la vita di quei tre infelici stava dunque per diradarsi?

Essi non lo sapevano... E nella loro ignoranza si lasciavano cullare dalle più dolci illusioni.

. . . . . .

(Continua)

Il Duce per i figli del popolo

Come abbiamo già ieri pubblicato, il Duce ha stabilito che tutte le offerte di denaro fatte da enti e da privati, per celebrare la fondazione dell'Impero, siano devolute — ivi compresi i 5 milioni del Partito Nazionale Fascista — agli Enti Opere Assistenziali ed al finanziamento delle Colonie estive per i figli del popolo. Destinando al benessere del popolo le somme che privati ed enti hanno inteso a disposizione del Partito per la celebrazione dell'Impero, il Duce ha inteso premiare e consacrare il formidabile spirito del Popolo, fattore decisivo della Vittoria.

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

Oloferne migliora

Linda Camossi sulle tessere, Lindin in privato e Julka D'Aste sui cartelloni, fa la provincia e, di solito, con un certo successo. Dàgli oggi dàgli domani, un po' collo studio, un po' per consigli e molto con abili accomodamenti. Ma ha rabberciato un repertorio, una compagnia, un fondo di costumi anche se non tutti buoni; ha evitato con sale e stanze esaurite sequestri e pegni e s'è fatta un nome che nelle stanzette de' sognatori locali, ne' circoli de' grossisti e nelle barbierie ha un run brillio e una sua aureoletta. Così i suoi risvegli son quasi sempre allegri. Dai giornali locali ella ricuote gli interessi composti degli astuti arruffi ben condotti fra corrispondenti, ufficiali di guarnigione e presidenti di commissioni teatrali: e ogni sua giornata comincia di solito con un'immersione nella prosa laudativa della provincia, senza restrizioni mentali, misure o proporzioni, profumata dai sali delle iperboliche aggettivazioni. E allora Lindin si sente buona, caritatevole verso pezzenti ed autori, piena di qualità e di talento, felice di far lavorare il suo bravo personale, indulgente verso la cameriera, tenera col suggeritore, vezzosa coi pompieri...

Quella mattina però il latte sa di cagliato, la serva è scema, l'amministratore, che è anche il generico, una bestia in utroque, l'amoroso uno sfangone, il suggeritore afono, tutta la compagnia una geldra di parassiti e di egoisti. Sfido! Il quotidiano *Terra Nostra* le ha arrocccato questo commento: — «Ieri sera al Politeama ha debuttato la Compagnia D'Aste, venuta fra noi con fama di bravura e di vera perfezione. In attesa che questa arrivi coi bagagli, diciamo soltanto che essa come debutto ci ha somministrato *La Presidentessa*. Dal punto di vista del buon senso ci sembra molto strano che in tempi di rinascita morale circolino ancora tali stellane forestiere e da quello artistico poi basti dire che tale roba, comunque sia recitata, va, giacchè di essenziale in essa non vi sono che le gambe della prima donna. Passiamo quindi penna e calamaio al Primario del nostro Ospedale, pratico d'anatomia..... *B. B.* —».

— Brutto bigotte! Bella bestia! — sibila Lindin cercando sotto il letto le forcine che il giornale, fatto proiettile, vi ha sparpagliato. Ma è soltanto più tardi che ella può lasciare gli pseudonimi per la realtà. Gliela scodella con prudenza l'amministratore, spronato alla sua scoperta da due scarpette ne' lombi. Ecco, si tratta d'un prof. Bruno Bettici, insegnante e letterato locale, *terrore* liceale, frenetico bocciatore di alunne e di dive, intrattabile, solitario e onesto. Giù, tutte! Poichè s'ha da fare con un troglodita e un mistico dell'Arte, non sarebbe bene di pigliare il bufalo collo zucchero e propinargli un lavoro serio, commovente, tonificante per la morale? Lindin accetta mugugnando: ma la mattina dopo la brocca è in cocci, la serva ha un'echimosi sulle dune e la funicella del campanello giace a terra; lacciaia acciambellata ha fallito il bufalo. *Terra Nostra* è tignosa: «Per farci dimenticare i gamurrini e gli altri morbi gallici, ieri sera la Compagnia D'Aste ha indossato le gonnelle a poggiuolo e ci ha dato quella sciocchezza che è «*Il Padrone delle Ferriere*». Evidentemente la nostra città è considerata una pattumiera capace di tutti gli avanzi. Siccome però Giorgio Ohnet ci ha procurato un buon sonno e un buon risveglio, fa ottimisti, così speriamo che la signorina D'Aste ci faccia l'onore di considerarci un po' meno beoti e deficienti...».

Un giovane novelliere di *Terra Nostra*, recatosi nel camerino di Lindin per ingelosire una signorina nel palco di famiglia e fare all'attrice le scarpe di tutti i redattori inferiori ai trent'anni, fra un mazzo di gerani e il manoscritto d'un dramma giallo «La scorza avvelenata», le ha per altro dato qualche notizia interessante. Bettici ha manie patrone: considera l'raga l'ultimo grande autore nostro, poveretto!, predilige il teatro di pensiero, considera la scena come un rostro, da cui educare il popolo... Un girarrosto, via... Ma Lindin ha provveduto. Due prove e fuori il *Romanticismo*. La recita, si sa, così abbozzacchiata, non è stata una perfezione, però i bucciconi son sgorgati a gli applausi scrosciati a lungo. Cari, Rovetta è sempre Rovetta... Anche *Terra Nostra* è di quel parere: «Per fortuna certi lavori fanno bene anche se recitati alla diavola. Però, un po' di rossoretto alla capocomica non starebbe male. Non vogliamo far dello spirito sul patriottismo, ma ieri sera un ritorno dei carcerieri di Pellico sarebbe stato veramente giustificato...». Un cazzotto, che improvvisamente ha dato al pechinese il muso d'un levriero, è la conseguenza immediata dell'articolo. Poi il baule dei copioni è portato in camera di Lindin, che a ginocchio, coll'amministratore, il suggeritore e la serva effettua autentici lavori di scavo. Si dovrà ben trovare in quell'archivio di che ammansire l'energumeno, no?... Fatica vana! *La Maestrina* avrebbe meritato di dipendere da un Provveditore degli studi manesco, per *La Locandiera* sarebbe stato bene estendere ai comici le pene comminate dal Codice contro gli sfregiatori de' monumenti, *La Nemica* aveva fatto onore al suo nome; per *Fedora* il veleno era stato poco... Un accidente a goccioli, quel B. B., per causa del quale la cassetta aveva cominciato a calare e il pubblico a beccare!

Dopo varie pratiche inutili col Podestà, col Direttore del giornale e col bidello del Liceo per avvicinare l'invisibile, di cui tutti rispettavano religiosamente e timidamente la sterminata cultura, la coscienza adamantina e quell'incorruttibilità, che lo faceva cognato di Robespierre, Lindin decise d'agire d'audace iniziativa e su due fronti. Quel bisunto babbuino voleva il teatro classico, attribuiva la crisi teatrale al fatto che non si rappresentava mai l'*Adelchi*, formicava con *Riccardo*, pranzava con *Goldotto Manfredi*? Ebbene, ella l'avrebbe soddisfatto... E mise in prova la *Giuditta* di Giacometti, che era stato il suo passaporto ai Fidenti. Per colmo di prudenza poi volle anche aggiornare il personaggio, in rapporto alle esigenze moderne. Ella aveva saputo adulciare un colonnello prodigo di arresti per i suoi giovani amici, un intendente di finanza, che le aveva abbonato una multa, e un controllore ferroviario, che l'aveva sorpresa senza biglietto: avrebbe perduto la partita con un professore di Liceo?

E così un giorno Giuditta secolo XX, desiosa di sapere come storicamente si vestissero e s'ornassero le ebree del 659 a. C., penetrò nella tenda d'Oloferne impedendogli di tenere al Liceo l'attesa sua lezione sull'immaterialità della donna nei dugenteschi.

Ma il giorno appresso, a guarire Lindin dall'abbaglio che la scaraventò sul guanciale quasi morta, occorse tutto l'olio canforato della farmacia. *Terra Nostra* infatti diceva: «Non possiamo negar lodi a Julka D'Aste per avere tentato di riscattare le precedenti concessioni al mal gusto del pubblico coll'esumazione d'un vero capolavoro classico. Ma di buone intenzioni è lastricata la mulattiera dell'inferno: per certe altezze ci vuol fiato, per certe prove lunga preparazione di sensibilità e di stile. Che rimane, ahimè, della sacra maliarda che ebbe un giorno la voce e la grandezza della Ristori e della Marchionni, nell'interpretazione d'una *Presidentessa*? Una graziosa gattina di Betulia, che arriva, sì, alla testa del generale di Nabuccodonosor ma soltanto per scardassargli il pelo... Tale rimpicciolimento del personaggio ha provocato quello di tutta la tragedia sicchè, francamente, il pubblico si domandò che razza di tonto dovesse essere l'antico tiranno per perdere la vita così a buon mercato... Mah! Con tali Giuditte in borghese gli Oloferne d'oggidì potranno perdere il tempo, ma la testa, no, di sicuro!...».

Leo Torrero

Avventure del pensiero

I sogni sono migliori della realtà?

...un vecchia portacoste con baffoni

la protagonista del mio primo amore

Ho sempre sentito dire che i sogni sono migliori della realtà. Ebbene, mettiamoci una volta e per sempre d'accordo su questa faccenda dei sogni.

Si dice: «bello come un sogno», «dolce come un sogno». Di qualche periodo della propria vita, si dice: «Sembrava un sogno». Nelle commedie, appena un personaggio s'accorge che un qualsiasi bene sta per sfuggirgli, esclama con rimpianto: «E' stato un sogno, null'altro che un sogno, ed ecco il triste risveglio!».

Vi sono impiegati che si augurano fermamente di veder realizzato il loro sogno, il quale sogno consiste in un aumento di stipendio.

Di alcuni uomini, poi, che hanno il cervello pieno zeppo di fantasmi, di candide storie e di poetiche immagini, si dice consolantemente:

— E' un sognatore.

Tutto ciò starebbe a documentare che in sogno si è felici.

Felici? A me non è mai capitato di essere felice nel sogno.

***

La felicità mi è sempre guardata bene dal venirmi a fare visita mentre dormivo.

Ho sognato qualche giorno fa [illegible] *sarebbe opportuno che alcuni medici si specializzassero nel curare le malattie dei sogni.*

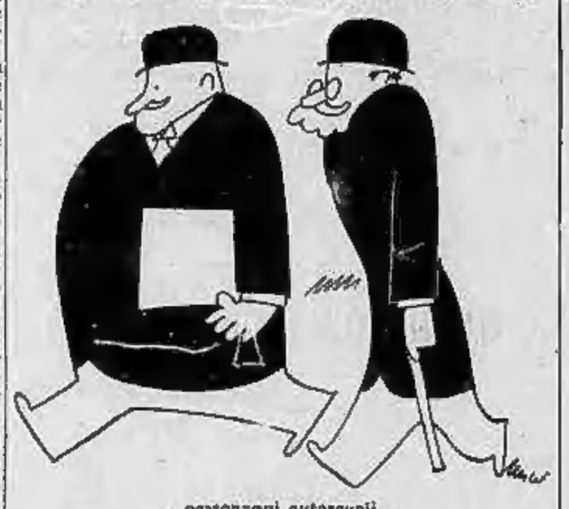
Ho avuto la suprema disgrazia di raggiungere nel sogno qualche mia aspirazione d'autore. Sogni, tempo fa, che Ruggero Ruggeri rappresentava una mia commedia. Solamente che, invece di recitarla al «Manzoni» di Milano o all'«Argentina» di Roma, la interpretava in un mercato di pesce. Tutti intorno urlavano. Le domestiche litigavano sul prezzo. Ruggeri, in abito, chiedeva, perchè, di Pulcinella, teneva a buttesimo la mia commedia. Suoi conduttori, nella non lieve fatica, non erano i soliti scritturati abituali, ma l'ingegnere Fischetti, mio carissimo amico, la cassiera del bar «Trieste e Trento», mia fratello Renato, persone di moltissimo ingegno, ma alle quali io non affiderei certo un mio lavoro teatrale da interpretare.

***

Sognare. Tutti sognano. Ed è cosa così naturale che tutti sognino. Ma provate un momento a pensarvi, in una strada piena di gente, tra personaggi autorevoli che rincorrono il tram, vanno a braccetto con le loro mogli o rasentano il muro con enormi borse di cuoio. Vi sembrerà assai strano che queste stesse persone serie abbiano durante la notte fatto sogni buffi o terribili. Tutti, per qualche ora o per qualche attimo, sono stati in preda fantastici, hanno vissuto avventure inverosimili, compiuto gesta assurde o grottesche: monaci o briganti, mercanti di polli, imbonitori, clowns.

Che cosa sognavano i bambini? Peccato non ricordarsene. Ma forse non sognano nulla, poichè seguiti dalla Polizia, di dover correre a perdifiato, tra paurose grida di monti, senza speranza di salvezza. Poi si svegliano di soprassalto e tirano un sospiro di sollievo: meno male, non è stato che un sogno: mai sono più al sicuro dalla realtà).

Armando Curcio



...personaggi autorevoli...

L'ho rincorsa, assalitando...

Atletismo femminile

Ecco una bella istantanea dell'atleta tedesca Gisella Mancrmayer che, domenica scorsa, ha lanciato, a Monaco, il disco a m. 47,98, battendo così il primato mondiale di questa specialità sportiva

Conferenze di propaganda per la difesa antiaerea

Roma, mercoledì sera.

La Confederazione fascista dei professionisti e artisti, su conforme avviso del Ministero della Guerra è venuta nella determinazione di svolgere un programma di conferenze di propaganda per la difesa e la protezione antiaerea. Esse saranno tenute nel maggior numero possibile di città, affidandone l'incarico a ingegneri, architetti e altri professionisti a seconda degli argomenti da trattare, in pieno accordo coi Consigli provinciali dell'UNPA, di cui fa parte un rappresentante dell'Unione provinciale professionisti e artisti e coi Comitati provinciali di protezione antiaerea, di cui sono presidenti i prefetti.

Allo scopo di dare alla propaganda la maggiore possibile diffusione, ogni conferenza sarà ripetuta più volte a seconda dell'entità del centro.

Un Ente di addestramento per i lavoratori d'albergo

Roma, mercoledì sera.

E' stato costituito in questi giorni a Roma, l'Ente nazionale fascista di addestramento per i lavoratori di albergo, per iniziativa delle due Confederazioni fasciate dei commercianti e lavoratori del Commercio, e della Federazioni nazionali fasciate alberghi e turismo e lavoratori del turismo e dell'ospitalità.

Scopo dell'Ente è quello di permettere ai giovani lavoratori d'albergo di sviluppare le proprie capacità di lavoratori per perfezionare le condizioni di tecnica alberghiera, di lingue, contabilità e cultura generale frequentando istituti e alberghi aventi fini didattici che sorgeranno in varie regioni d'Italia. Un primo istituto funzionerà a Livorno: avrà per sede l'albergo Palazzo di detta città e pur offrendo ai frequentanti, vitto, alloggio, divise, sarà completamente gratuito. Alla fine del corso che ha la durata di un anno, gli alunni saranno sottoposti ad una prova di esame.

Tito Schipa in America

Tito Schipa, che, dopo l'ultimo successo della sua «Principessa Liana», parti da Torino alla volta dell'America del Nord per una serie di concerti, naviga ora verso la California dove lo attendono nuovi trionfi

Giornalista italiano vincitore del Gran Premio Letterario del Principato di Monaco

Roma, mercoledì sera.

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti comunica che, sotto la presidenza di S. E. Boulloux Lafont, ministro di Stato, la giuria del Gran Premio letterario internazionale del Principato di Monaco, per la designazione del «Primo latreato» fra gli scrittori concorrenti di ogni paese d'Europa, ha proclamato, in secondo scrutinio, vincitore del premio unico ammontante a franchi francesi 10.000, il giornalista italiano dott. Andrea Pais per la brillante serie di articoli da lui pubblicati nel *Giornale d'Oriente* di Alessandria d'Egitto.

Il Gran Premio letterario sarà rimesso al vincitore durante una manifestazione culturale dell'Accademie Mediterranéenne. In questa occasione sarà pure offerta una «Coppa Challenge» al Sindacato nazionale giornalisti di Roma. Una riproduzione di questa Coppa sarà attribuita al giornale che ha pubblicato gli articoli del vincitore. Il Pais avova già vinto in precedenza, due altri premi giornalistici.

Le colonie marine e montane

Oltre tremila bimbi partiti da Milano

Milano, mercoledì sera.

Tra acclamazioni al Duce e al Fascismo, sono partiti ieri sera per le colonie marine 3467 bimbi, che formano il primo scaglione dei piccoli beneficiati delle Opere Assistenziali della Federazione provinciale fascista milanese. I 3467 bimbi costituiscono l'avanguardia dei 700 mila, che il Partito manderà quest'anno a beneficiare delle colonie marine e montane.

L'eroica morte del capitano Andrea Baldi

Roma, mercoledì sera.

In una delle ultime azioni in Somalia è caduto, colpito da pallottola dum-dum al cuore, Andrea Baldi, romano, capitano dei bersaglieri, comandante della 2.a compagnia del 9.o battaglione arabo somalo. Andrea Baldi ha concluso, a nord di Neghelli, una ardente vita intessuta di amore per ogni cosa che fosse la Patria, la famiglia, la fede di Cristo, la dedizione assoluta per Mussolini.

Il principe Starhemberg in una spiaggia adriatica

Venezia, mercoledì sera.

Ieri, proveniente da Vienna, è giunto a Lignano, in provincia di Udine il Principe Starhemberg, il quale ha preso alloggio alla villa Moretti e soterà nella piccola spiaggia adriatica per una cura balneare.

Operaio ucciso da una frana

Firenze, mercoledì sera.

A Figline Valdarno nella miniera di lignite di Gaville, mentre vari operai lavoravano in una galleria sotterranea, improvvisamente questa franava. Gli operai miracolosamente riuscirono a mettersi in salvo tranne certo Meiani Aurelio, di anni 46, che rimaneva sepolto dalla frana. Il poveretto è stato estratto poco dopo, ma purtroppo era già deceduto.

Una tempesta di grandine si è abbattuta sull'Estonia

Tallin, mercoledì sera.

Una tremenda tempesta di grandine si è abbattuta sull'Estonia, devastando i raccolti. Nei presi di Narva, alcuni fulmini hanno causato l'incendio di una foresta; alcuni villaggi sono circondati dalle fiamme.

La situazione degli abitanti, chiusi in un cerchio di fuoco, è gravissima.

Sciagura aerea in Francia

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da Istres, che, un aeroplano, avendo perduto improvvisamente velocità, si è abbattuto a terra, sfasciandosi.

Il sergente pilota Buyssens è rimasto ucciso ed il suo allievo, un sottufficiale, è rimasto gravemente ferito.

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTOTREDICESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	24	16
MILANO	50	36	35
GENOVA	30	22	23

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,38. La LUNA sorge alle 3,40; tramonta alle 19,51.

S. E. BADOGLIO arriverà domattina alle ore 9,45 stazione P. N.

UN GIORNO A STRESA (28 giugno) colla gita popolare de «La Stampa» (comitiva B) permetterà di visitare la Mostra montano-forestale, di andare all'Isola Bella, visitare i Palazzi Borromei, far colazione a Stresa, compiere un giro sul Verbano, visitare a Pallanza il mausoleo Cadorna, partecipare alle feste organizzate dal Comune di Stresa; partenza da Stresa ore 21,21, arrivo a Torino ore 0,47. Quota L. 20. Sono aperte le iscrizioni presso gli uffici de «La Stampa».

CENTENARIO BERSAGLIERI. — Domani 7,30 ritrovo in sede; ore 9: omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti; Messa alla Gran Madre di Dio; Visita al 4.o Reggimento Bersaglieri; Rancio al parco Michelotti. - Ore 14,30: Gare di tiro a squadre al Martinetto; ore 21: concerto di fanfare e spettacoli pirotecnici al Valentino.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Marina v., S. Elisabetta v., S. Efrem, Ss. Marco e Marcelliano.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana: Ottava del Corpus Domini: 10, Prima letta, Terza cantata, Messa solenne, Sesta cantata, Nona cantata solenne, Processione nell'interno della Chiesa e benedizione Pontificale di chiusa; 20,30, pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Consolata. — S. Cuore di Gesù (v. Villa della Regina) ore 8, pellegrinaggio parrocchia Sacro Cuore (via Nizza). — N. S. della Pace: triduo in onore di S. Luigi.

FIERE DI DOMANI. — Garessio, Serravalle Langhe, Tenda, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13: Ruota di Bari: 61 da 69, 29 da 60, 74 da 67, 59 da 64, 35 da 55, 48 da 53. — Ruota di Firenze: 87 da 88, 8 da 67, 38 da 66, 30 da 65, 24 da 59, 37 da 54; estratto il 18 in ritardo di 77 sett. - Ruota di Milano: 46 da 81, 32 da 66, 24 da 64, 11 da 57. - Ruota di Napoli: 45 da 76, 47 da 63, 16 da 57. - Ruota di Palermo: 53 da 110, 73 da 79, 30 da 72, 9 da 55, estratto il 58 in ritardo di 67 sett. - Ruota di Roma: 83 da 73, 60 da 71, 9 da 70, 74 da 69, 29 da 61, estratto il 33 in ritardo di 74 settimane.

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: piano terreno: fotografie del Scatriere; primo piano: Mostra commemorativa di Vittorio Avondo.

IN CUCINA E IN CASA

ROGNONI DI MAIALE. — Scegliere fino a doratura 50 gr. di burro e aggiungere due rognoni di maiale, in precedenza tagliati sottilmente a pezzetti e infarinati. Spruzzare con mezzo bicchiere di vino bianco e, per ultimo, aggiungere un battuto di prezzemolo, aglio, pepe e sale. Servire dopo un quarto d'ora di cottura.

LE MASCHERE DI UMIDITA' si levano dalla biancheria applicando e lasciando seccare una miscela composta di 100 gr. di sapone, 100 gr. di amido, 50 gr. di sale e il succo di due limoni. Lo stesso risultato si raggiunge strofinando, ripetutamente, le macchie prima con sapone e poi con cenere.

GARESSIO (Alta Valle Tanaro) metri 600 Clima Salubrissimo Centro Escursionistico CURA ACQUA SAN BERNARDO

Da TORINO (Km. 126) - Da GENOVA (Km. 180) - Da SANREMO (Km. 90) - Autoservizio giornaliero ALBENGA-ALASSIO - Alberghi di ogni categoria - Ufficio Turistico. ENTE

Anno 70 -- Numero 144 -- TORINO --

STAMPA SERA

Mercoledì 17 Giugno 1936 -- Anno XIV --

Un secolo di vittorie nel nome d'Italia

Le glorie del Piemonte guerriero e industre celebrate stamane a Biella

S. A. R. I. il Principe di Piemonte e il Ministro Lantini fra i Bersaglieri e alla Prima Mostra Laniera

Biella, mercoledì sera.

L'anima biellese, l'anima di questo popolo forte, quadrato, fasciato, autentico esercito di lavoratori in marcia, adusa ai fatti e non alle parole, poco proposo alle manifestazioni esteriori, perchè consapevole che i destini di un popolo si forgiano non già con i falsi entusiasmi, ma con la fatica e con le opere, si è disvelata stamane in tutta la sua limpida chiarezza al Principe di Piemonte.

L'Augusto Ospite, simbolo fulgidissimo delle luminose tradizioni sabaude, ha ricevuto con il saluto di Biella, sgorgato con voce di tuono da mille e mille petti, la rinnovata entusiastica testimonianza dell'amore incondizionato e della fedeltà assolute della gente biellese — schietta e genuina gente del vecchio, saldo, intemerato Piemonte — alla Casa Regnante, ognor, l'on. Olmo, il console D'Amore comandante la 33.a Legione «Randaccio», il generale Delmazzo, il generale Boullacqua e altre numerose personalità.

Pure in Municipio il Principe di Piemonte riceveva l'omaggio della contessa Enrichetta Degli Alberti marchesa Lamarmora, ultima discendente dell'illustre casata, che diede alla patria i generali Alessandro e Alfonso Lamarmora.

Nell'aula magna del Comune, il Podestà, comm. Serralunga, porge all'Augusto Ospite il saluto di Biella, esprimendo l'intensa e commossa gioia del popolo biellese per l'insperata visita, che rioppia rinsalda i vincoli di affetto, di fede e di devozione che legano questa terra alla Dinastia Sabauda.

Subito il Principe prosegue per l'Sacrario. Il Principe Umberto depone ai piedi dell'ara una corona attraversata da un nastro azzurro. La Cappella è opera pregevole del pittore Tullio Alemanni.

La piazza Quintino Sella nel frattempo si va infittendo di folla. Sono presenti tutte le organizzazioni del Regime, colonne di Bersaglieri, soldati, Giovani Fascisti, Balilla, Avanguardisti, ecc. Sulla folla ondeggiano giovani centinaia e centinaia di gagliardetti, labari e fiamme. Il Principe e il suo seguito prendono posto sulla tribuna reale; a lato sono le due tribune per le autorità.

L'on. Alessandro Melchiori, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte dei Bersaglieri qui radunati, pronuncia un discorso di esaltazione delle gloria del Corpo, che compie quest'anno cento anni di vita, mettendo in risalto il valore e l'eroismo che sempre hanno animato i soldati di Lamarmora nel loro primo secolo di vita.

Quindi il Principe di Piemonte scende dal palco per la cerimonia inaugurale della prima Mostra Laniera, i cui padiglioni sorgono a un lato della piazza.

A questo punto l'aria è percorsa dall'urlo di tutte le sirene degli stabilimenti. E' il saluto di Biella operosa alla Mostra Laniera, espressione dell'operosità, della tenacia e della intraprendenza dei lanieri di questa regione.

Dopo il saluto portogli dall'on.

Al Sacrario dei Caduti

Il Principe si porta dinanzi al Sacrario dei Caduti Fascisti; sulla soglia sono due Giovani Fascisti del reparto cavalleggeri, che, ritti sull'attenti, custodiscono con le sciabole incrociate e legate da un laccio tricolore, l'ingresso. Il Principe scioglie il nodo e S. E. Mons. Giovanni Garigliano, vescovo di Biella, benedice il

La folla delle «Fiamme Cremisi» ammassata in piazza Quintino Sella dinanzi al Principe

gi più che mai indissolubilmente legata al nuovo radioso destino dell'Italia imperiale.

Dall'annunzio della visita e fino all'arrivo dell'Augusto Principe, l'attesa fervida, ansiosa, appassionata del popolo biellese non ha avuto soste. La città, già in festa per le celebrazioni dei bersaglieri, animata dalle giovani [illegible] frotte di «piume nere» qui convenute da ogni parte d'Italia per un rito d'amore e di fede sulla tomba del glorioso Fondatore delle Truppe Celeri, Alessandro Lamarmora, ha assunto fin dalle prime ore del mattino un aspetto ancora più festoso. Le sue case, i suoi balconi, le sue finestre, si sono incoronati di bandiere e di striscioni inneggianti a Casa Savoia, al Duce, ai Fanti piumati.

Il primo saluto il Principe di Piemonte lo ha ricevuto all'ingresso della città, in via Torino, alle ore 10. Una voce sola, nella quale erano le voci di oltre trentamila persone che gremivano l'ampio spiazzo prospiciente il nuovo campo polisportivo che verrà oggi inaugurato, ha accolto con grida di «viva Savoia!» e il Principe Augusto, che era accompagnato dal suo Aiutante di Campo e da uno stuolo di personalità.

Il ricevimento in Municipio

Ricevuto l'omaggio di S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni e del Gr. Uff. Piero Gazzotti, Membro del Direttorio Nazionale, in rappresentanza il primo del Governo e il secondo del Partito alle manifestazioni biellesi e alla inaugurazione della Mostra Laniera, di S. E. il Prefetto di Vercelli, conte Vittorelli, del Federale dottor Paolo Serbino, dell'on. Cavaliere di Gr. Croce Leone Garbaccio, del Podestà comm. Giuseppe Serralunga, del Segretario del Fascio, il Principe raggiungeva in automobile, passando in [illegible] a due fitte ali di popolo plaudente, il Municipio.

Qui sono a ricevarlo i dirigenti dei Bersaglieri e le autorità provinciali, l'on. Alessandro Melchiori Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, lo Medaglia d'Oro Giuliotti, S. E. il generale Giribiel, ispettore delle Forze Armate, S. E. il generale Di Giorgio, il generale Bagheddu, comandante il Gruppo Legioni della Milizia di Novara, il senatore conte Torr-

la chiesa di San Sebastiano, per recare l'omaggio della Casa Reggente alla tomba di Alessandro Lamarmora.

Nel sagrato della basilica attendano schierati in mirabile formazione il Quarto Reggimento Bersaglieri e le rappresentanze bersaglieresche delle 9½ provincie d'Italia. I labari delle sezioni, costellati di fulgidi segni di valore, si inchinano in segno di saluto davanti al Principe, che, compiaciuto del magnifico spettacolo, sorride soddisfatto e affabilmente si intrattiene con vari ufficiali.

La Casa del Fascio si prepara

Il Principe di Piemonte si affaccia al balcone del Municipio, acclamato dalla folla

gran croce Leone Garbuccio, idealizzatore e realizzatore della importante rassegna industriale, il Principe visita i diversi padiglioni della Mostra, che è la prima in Italia e prodotto unico e che raccoglie ben 160 espositori. Il visitatore vi cerca i tessuti di lana in genere e attraverso essa può conoscere la potenza della attrezzatura dell'industria laniera nazionale nell'ora presente. Insieme con i prodotti essenzialmente tessili sono pure esposti quelli affini e ausiliari dell'industria laniera.

La Mostra ha anche un carattere retrospettivo. Infatti in un salone è stato impiantato un lanificio del XIV secolo, con annessa l'osteria dell'epoca. Il lanificio antico è in funzione. Operai ed operaie, vestiti coi costumi dell'epoca, siedono attorno ai vecchi telai. Una delle sale è dedicata al famedio dei lanieri e intorno ad essa corre la scritta: «Onoriamo coloro che ci insegnarono il cammino».

Trionfo dell'industria biellese

La Mostra non comprende solo le ditte laniere che si trovano nel Biellese e nella Valsesia, ma anche le numerose altre che furono impiantate da biellesi in molti centri del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, nonchè i lanifici fondati e diretti da biellesi al di là degli oceani, nel Perù, nel Brasile, nell'Uruguay, nell'Argentina, ecc.

Questa manifestazione della potenzialità laniera biellese è stata ammirata dal Principe, che ha espresso a visita ultimata il suo vivo compiacimento e il suo plauso agli industriali nostri, nonchè alla [illegible] popolazione operaia della nostra terra.

Il Principe Umberto quindi, seguito dalle Autorità ha proseguito per il castello di La Marmora, ove, ospite della contessa Enrichetta Degli Alberti marchesa di La Marmora, si trattiene a colazione.

Nel pomeriggio l'Augusto Principe procede alla inaugurazione di una fontana monumentale, opera pregevole e artistica dello scultore Gino Piccioni, e presenzia al campo polisportivo «La Marmora» alla conclusione dei festeggiamenti che Biella ha tributato ai Bersaglieri nel primo centenario della fondazione del Corpo.

Il corteo delle automobili al seguito del Principe, in piazza Vittorio Veneto diretto al Palazzo Comunale

Il programma delle manifestazioni a Torino

Ecco nel suo dettaglio il programma delle manifestazioni che accompagneranno la cerimonia commemorativa del I Centenario del Corpo dei Bersaglieri che si svolgerà [illegible] nella nostra città. Il programma, concretato d'accordo con le Autorità prepone [illegible] pubblici servizi è il seguente:

Ore 7,30: Adunata in sede (via Principe Amedeo 20) [illegible] dei Bersaglieri della Sezione di Torino. - Corteo a P. N. per ricevere i Camerati giungenti da Biella.

Ore 8: Stazione di P. N.: Arrivo delle rappresentanze.

Corteo fino a piazza Carlo Alberto. - Ammassamento.

Omaggio ai Caduti Fascisti a Casa Littoria.

Corteo alla Caserma di via Principe Amedeo, sede di costituzione del Corpo dei Bersaglieri.

Ore 9: Gran Madre: Omaggio al Cadorna - Messa al campo.

Ore 10,30: Caserma IV Reggimento (via Asti): Commemorazione ufficiale del Centenario.

Quest'ultima cerimonia è stata posticipata di un'ora per dar modo agli invitati di partecipare al ricevimento al Maresciallo Badoglio.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 15 alle 12 del 17

Phaeton, allemico, t. 2570 (Gregor e C.) — *Larca*, ingl., t. 3008 (Cons. Carboni) — *Gallipoli*, it., t. 875 (Tirrenia) — *Egitto*, it., t. 2085 (Triestino) — *Libano*, it., t. 1085 (Triestino) — *Salvatore*, it., t. 2345 (Lavaggi e C.) — *Marnix V. St. Aldegonde*, oland., t. 11.445 (Nederland) — *Alta*, it., t. 182 (Carmina) — *Santa Maria*, it., t. 289 (Carmina) — *Marietta Madre*, it., t. 117 (Santangelo).

Part. dalle 12 del 15 alle 12 del 17

Ligure, it., per Tripoli — *Guelma*, ingl., per Belfast — *Marsalemi*, it., per Crotone — *Albatros*, it., per Terranova — *Presidente Monroe*, nord-americ., per New York — *Sturla*, it., per Portoferraio — *Valentino Coda*, it., per Napoli — *Carmen*, it., per Venezia.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Carmen, it., t. 1434, da Genova (Sestione) — *Junak*, jugosl., t. 943, da Busak (Ricci).

Part. dalle 12 del 16 alle 12 del 17

Antonio Georgrandis, allemico, per Mariopool — *Gallipoli*, it., per Genova — *Cuore di Gesù*, it., per Cagliari — *Astippi Michalos*, ellenico, per Pireo — *Francescotti*, it., per Maddalena.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. lordo	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	21	1,70	1-1-36	77 85	78 10
100	Id. f. c.	21	1,75	1-1-36	78 —	78 10
100	Pr. Rend. 3½	2	1,75	1-1-36	77 50	77 75
100	Id. f. c.	2	1,75	1-1-36	77 50	77 75
500	C.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-1-36	460 —	462 —
500	Torino 4½ c.	16	11,25	1-1-36	450 50	451 —
500	Torino 5 c.	0	12,50	1-1-36	450 50	451 —
500	S. Paolo 5%	50	6,75	1-1-36	408 50	408 —
500	Id. 4 (già 5) c.	9	10 —	1-1-36	453 3/8	455 50
500	Ferrov. 5 c.	—	1,50	1-1-36	509 50	509 75
100	Id. Ferr. 5% c.	5	11,25	1-1-36	468 —	469 75
100	B.T.N. 1935 c.	9	2,50	12-6-36	100 20	99 875
100	Id. 1941	0	7,50	15-6-36	99 80	99 938
100	Id. 1943 VIII	4	7 —	15-6-36	90 175	90 45
100	Id. 1943 XII	0	7 —	15-12-35	90 35	90 45
100	Id. 5% 1944	1	2,50	1-1-36	95 25	95 50
500	S.T.E.T.	4	16 —	1-1-36	524 —	524 —
500	Migliar. 4%	2	16 —	1-1-36	426 —	426 —
500	Stipel 6%	14	15 —	1-1-36	499 —	499 —
250	[illegible]	77	27 —	10-1-36	490 —	489 —
500	Meridionali	136	12,50	2-1-36	693 50	698 50
£	Lloyd Sab.	91	—	26-1-31	4 65	4 65
500	Navig. A. I.	4	15 —	5-5-36	142 —	143 50
100	Torino-Nord	4	16 —	26-3-36	150 —	149 —
10	Italiana Gas	3	0,75	14-36	13 00	13 —
50	Sip	9	2,00	16-1-36	50 —	49 7/8
500	Terni	41	15 —	30-3-36	217 —	215 —
75	F. C. E.	11	4,50	23-3-36	74 —	75 —
100	Valdarno	4	9 —	2-11-35	157 75	156 50

Parigi 83,55; Svizzera 411; Londra 64,12; New York 12,72.

Val. nom.	TITOLO	Cedola uit. pagata N.	Cedola uit. pagata Div. lordo	Cedola uit. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Reso	20	0 —	14-4-36	73 25	75 —
10	Unes	20	0,50	2-1-36	10 10	10 10
250	Meridi. Elettr.	10	16,25	1-7-35	258 —	257 50
200	Edison	1	18 —	1-4-36	354 —	353 3/8
500	Savigliano	30	22,50	2-1-36	808 —	805 —
100	Nebiolo	11	6,87	2-1-36	163 —	163 —
125	Bauchiero	17	10,50	2-1-36	161 —	161 —
50	Tedeschi	8	4 —	22-2-36	89 50	88 —
50	Ansaldo	—	—	—	39 —	38 50
200	Riva	10	17 —	20-2-36	180 50	179 25
100	Fiat	21	15 —	15-2-36	379 —	378 25
17,50	M. Amiata	12	5 —	1-2-31	33 50	33 50
100	Montecatini	39	8,50	6-1-36	182 50	181 50
250	Monteponi	18	15 —	6-1-36	363 75	362 —
5	Schiapparelli	93	—	1-1-36	5 6125	5 6125
100	Mira Lanza	9	0 —	6-1-36	118 —	118 50
75	C. I. R.	11	5 —	28-7-35	167 —	169 —
500	Acqua Pontebba	21	17 [illegible]	6-1-36	435 —	434 —
70	Florio	—	—	1-12-29	39 —	38 [illegible]
50	Vecchi-Unica	2	8 —	1-10-35	39 —	38 [illegible]
250	Viscosa	0	18,50	1-4-36	360 —	359 —
25	Valli Lanzo	24	—	1-4-36	25 —	25 75
100	Colon. Merid.	92	1 —	8-1-36	163 50	162 75
100	Lana Borgosesia	13	70 —	2-3-36	1360 —	1360 —
200	Beni Stabili	4	8 —	31-3-36	206 —	205 —
100	Cartiera Ital.	115	5 —	6-4-36	113 —	113 50
125	Cart. Burgo	11	15 —	1-6-35	257 25	257 —
50	Fornaci	22	5 —	8-1-35	168 —	168 —

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	77 75	77 85
100	Id. f. c.	77 75	77 85
100	Redim. 3½ c.	77 50	77 55
100	Id. f. c.	77 50	77 67
100	B.T.M.	148 50	147 —
500	Centrale	681 —	685 —
1000	Assicur. Gen.	3940 —	3940 —
250	Mediterranee	491 —	488 50
500	Meridionali	693 50	698 50
500	Ven. Costruz.	234 —	234 —
200,50	S. G. I.	71 25	71 —
1000	Cantoni	1980 —	1980 —
100	Furlan	103 —	103 —
100	Olona	85 —	86 —
100	Tielua	96 —	95 75
500	Gicsa	279 50	277 —
500	De Angeli	661 50	661 —
150	Conti	348 —	347 —
250	Linificio	360 —	359 —
250	Rosari	400 —	399 —
250	Rotondi	315 —	313 —
10	Tosi	94 25	94 25
100	Cot. Merid.	163 50	163 50
100	Un. Manif.	337 —	337 —
100	Cavarzo	501 —	500 —
1000	Rossi	3560 —	3560 —
75	Turgetti	85 75	85 —
500	Cascami	384 50	383 —
75	Bernasconi	65 —	64 75
500	Safa	360 25	357 50
10	Pacchetti	60 50	60 —
100	Scotti e C.	30 —	30 —
50	Ansaldo	39 —	38 50
500	Riva	180 50	180 —
100	Metall. It.	207 —	207 —
17,50	Aniasia	53 —	55 —
100	Montecatini	182 50	181 —
100	Pirelline	191 —	190 —
	Breda	181 25	181 —
	Bianchi	69 75	69 75
	Isotta	26 50	26 50
500	Fiat	379 —	377 50
100	Reggiane	64 —	64 —
100	Adr. Elettr.	155 —	155 —
—	Terni	676 50	676 50
500	Ciell	264 —	263 —
500	Dinamo	268 —	267 50
100	Basso Milan.	132 —	132 —
500	Bresciana	244 50	244 —
100	Valdarno	157 —	157 25
100	Piacentina	169 —	169 —
100	Sarda	47 25	47 —
—	Cementia	506 —	506 —
500	Emiliana	360 —	360 —
100	S.F.I.L.	109 25	110 —
375	Tessit. d'A.	362 —	362 —
125	Cisalp. priv.	131 —	131 25
125	Id. ordinario	85 25	85 50
100	Sipe	75 25	75 50
500	Edison	354 —	353 25
500	Id. Postergate	185 —	185 —
50	Sip	49 75	49 50
250	Tirso	102 50	101 50
400	Viscosa	390 50	390 50
250	Merid. Elettr.	257 50	257 —
500	Orobia	580 —	600 —
100	Terni	217 25	218 —
10	Unes	10 15	10 05
100	Marelli	106 50	106 75
100	Tecnomasio	70 50	70 —
100	Distillerie	171 50	171 50
500	Eridania	416 —	414 —
500	Zuccheri	1680 —	1675 —
100	Raffineria	454 50	455 50
75	Molini Certosa	99 50	99 50
10	Italgas	13 125	13 05
100	Mira Lanza	117 50	118 —
100	Ossigeno	138 —	138 —
80	Pirelli	9 —	8 90
75	Aedes	76 50	76 50
	Banca Naz.	1135 —	1135 —
	Credito It.	1135 —	1135 —
	Banco Roma	1135 —	1135 —
	Comit	1135 —	1135 —
	Fondiario	1135 —	1135 —
	Mobiliare	1135 —	1135 —
	Rinascente	1135 —	1135 —
	Ferriere	1135 —	1135 —
	Navigazione	1135 —	1135 —
	Elettrofinanz.	1135 —	1135 —
	Immobiliare	1135 —	1135 —
	Gallarate	1135 —	1135 —
	Pirelli & C.	1135 —	1135 —
	Gas	1135 —	1135 —
	Ilva	1135 —	1135 —
	Off. Elettr.	1135 —	1135 —
	Metallurgica	1135 —	1135 —
	Piombino	1135 —	1135 —
	Elba	1135 —	1135 —
	Montevecchio	1135 —	1135 —
	Off. Naz. Aer.	1135 —	1135 —
	Caproni	1135 —	1135 —
	Aeronautica	1135 —	1135 —
	Piaggio	1135 —	1135 —
	Isotta	1135 —	1135 —
	Breda	1135 —	1135 —
	Ansaldo	1135 —	1135 —
	Caproni Taliedo	1135 —	1135 —
	Ercole	1135 —	1135 —
	Ferrotubi	1135 —	1135 —
	Dalmine	1135 —	1135 —
	Siderurgica	1135 —	1135 —
	Falck	1135 —	1135 —
	Vickers	1135 —	1135 —
	Terni